

### FASE FENOLOGICA

Da 4-5 foglie distese, 10-15 cm di germoglio, (BBCH 105, 31) fino a 8-9 foglie distese, 60 cm di germoglio, grappolo visibile con mazzetti fiorali separati (BBCH 109, 36, 53-55). La situazione più diffusa va dai 15 ai 30 cm di germoglio, 6-7 foglie aperte, grappolo in allungamento.

### ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

**PREVISIONI METEOROLOGICHE** <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx?#/topPagina>

La presenza di un promontorio di alta pressione sul Mediterraneo favorisce per la giornata di oggi tempo stabile. Domani, venerdì, e sabato il lieve cedimento di tale struttura determinerà nuvolosità irregolare e instabilità per lo più limitata ai rilievi. A seguire tra domenica e lunedì il transito di una struttura depressionaria porterà precipitazioni estese a gran parte della regione.

**VENERDÌ:** fino al mattino in prevalenza poco nuvoloso o velato. Quindi da velato a irregolarmente nuvoloso, con nuvolosità più estesa a ridosso dei rilievi. Precipitazioni: dal pomeriggio sparse a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio o temporale.

**SABATO** su Alpi e Prealpi nuvolosità irregolare tendente ad estesa dal pomeriggio. Altrove da velato a irregolarmente nuvoloso. Precipitazioni: deboli sparse a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio o temporale. Meno probabili altrove, salvo occasionali ai settori adiacenti di pianura.

**DOMENICA:** nuvoloso o molto nuvoloso. Precipitazioni: deboli o moderate da sparse a diffuse. Anche a carattere di rovescio e temporale.

**LUNEDÌ** da nuvoloso a irregolarmente nuvoloso. Alta probabilità di precipitazioni nella prima parte della giornata. **MARTEDÌ** nuvoloso con probabilità di precipitazioni.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
26-apr	0,2	0	0
27-apr	0	0	0
28-apr	0	0	0
29-apr	0	0	0
30-apr	0	0	0
01-mag	3,2	4,6	6,6
02-mag	9,4	7,2	12,2
03-mag	0	0	0

### DIFESA

#### Peronospora

Come previsto, **sono state trovate le prime macchie d'olio** conseguenti alle precipitazioni del 25 aprile, in alcune aree del Veneto orientale. Sono sporadiche, ma indicano che le infezioni possono essersi avviate con le piogge del 20 aprile.

**Invitiamo i Tecnici e le Aziende a segnalare eventuali ritrovamenti di macchie d'olio, poiché questa informazione è di utilità per tutti.**

Se la prossima settimana ci fossero precipitazioni persistenti (ad oggi non è possibile saperlo, ma sembrerebbe probabile) è opportuno utilizzare ora prodotti penetranti e citotropici, più resistenti al dilavamento.

Non si consigliano sistemici se la vegetazione è più corta di 40 cm.

#### ➤ CRITERI DI INTERVENTO

**Intervenire prima delle prossime piogge.**

Trattare a file alterne, se l'atomizzatore è adatto.

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera l'80-85% di miscela.

#### Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	
Condizioni climatiche <b>attuali</b>	
Condizioni climatiche <b>previste</b> a 4 giorni	
Fase fenologica	1 3
Andamento epidemico	0
<b>Rischio complessivo</b>	2

- **Condizioni climatiche attuali:** stabile
- **Previste a 4 giorni:** piogge previste
- **Fase fenologica:** suscettibilità bassa o media
- **Andamento epidemico:** nessuna infezione

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

### → VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

**NON intervenire in nessun caso: attendere la comparsa delle prime macchie d'olio.** Questi vigneti vanno protetti più a lungo a **fine stagione**, mentre ora, non portando grappoli, non hanno bisogno dell'avvio precoce di una difesa antiperonosporica né antioidica.

### → CONVENZIONALI

Utilizzare Dimetomorf o Iprovalicarb in abbinamento a 300g/ha di rame sotto forma di solfato tribasico o idrossido. In vigneti con vegetazione sviluppata oltre 40-50 cm, si potranno utilizzare Metalaxil abbinato a rame (es. Ridomil Gold R) o Oxatiapiprolin+Zovamide (Zorvec vinabel).

Ove possibile, abbinare il principio attivo citotropico o sistemico puro e abbinare rame al dosaggio sopra indicato, infatti nei coformulati già pronti l'apporto di rame metallo è inutilmente molto più alto del necessario (750-800 g/ha) e si corre il rischio di andare oltre i limiti massimo annuo imposto dalla normativa.

### → BIOLOGICI

Il trattamento in anticipo sulle piogge potrà essere eseguito con dose di 200-250 g/ha di rame metallo sotto forma di solfato tribasico o idrossido.

Ripetere immediatamente il trattamenti in caso di piogge maggiori di 20-25 mm, in modo da anticipare ulteriori piogge successive. (come al solito, intendiamo dose di rame metallo, ossia di principio attivo "puro", non dose di prodotto commerciale).

### Oidio

Abbinare zolfo bagnabile a 2,5-3 kg/ha. In caso di utilizzo di antiperonosporici di durata oltre i 7 giorni, abbinare Spiroxamina (Spirox, Batam) o Trifloxistrobin (Flint), quest'ultimo non in vigneti colpiti da Oidio negli anni scorsi.

### *Erasmoneura vulnerata*

La cosiddetta "Cicalina Nord-americana, o maculata della vite" sta colonizzando in modo importante alcune aree collinari e calde non distanti da noi (Cologne, Soave).

Si raccomanda di monitorare i vigneti e segnalare l'eventuale presenza, ma **NON intervenire con insetticidi.**

Si raccomanda di



**controllare** ma **non intervenire** con insetticidi, salvo eccezionali, reali e comprovate necessità. Contattare il sottoscritto in caso di dubbi. Ulteriori informazioni sul Boll. 4.

### OPERAZIONI CULTURALI

#### Gestione dell'interfila: lasciare l'erba alta

**L'erba alta da conservare fino a DOPO i primi trattamenti antiperonosporici riduce il rischio di infezioni primarie.** Quindi **non trinciare fino a dopo aver eseguito i primi trattamenti antiperonosporici.** Programmare sempre e solo trinciature a file alterne per garantire la biodiversità in vigneto.

## Controllo infestanti sottofila

**Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.**

## Diserbo Sorghetta

Ora e fino a quando la Sorghetta è alta 40 cm è il momento migliore per intervenire. Utilizzare graminicidi specifici e autorizzati dalla Misura 10, es. Ciclossidim (Stratos), Cletodim (Exoset), Quisqualop (Leopard), Propaquisalop (Zetrola, Agil), solo sottofila, **localizzato solo sui cespi**.

## ➔ SCACCHIATURE

L'operazione serve a ridurre il numero di germogli in modo da evitare eccessivo affastellamento durante l'estate (densità di germogli eccessiva). L'intervento deve essere calibrato a seconda dell'obiettivo enologico desiderato.

La densità ottimale di germogli per produzioni di qualità è di 11-13 (15) per metro lineare, **uniformemente distribuiti**. Questo significa che, anche nelle zone a maggiore densità di vegetazione (normalmente la zona di attaccatura del capo a frutto fino alla curva del Guyot o Archetto), si deve evitare che vi siano troppi germogli vicini, ogni germoglio deve avere almeno 6-7 cm di distanza dagli altri lungo il filare). In caso si voglia una produzione più abbondante e quindi si aumenti il numero di germogli per metro di banchina, si deve essere consapevoli che densità maggiori determinano più rischi sanitari.

**Guyot o archetto singolo:** togliere i germogli in eccesso sotto il filo (lasciando i due dello sperone e al massimo 1-2 altri germogli prima della curva)

**Eccessiva vegetazione, troppe foglie sovrapposte e che toccano i grappoli, grappoli che si toccano tra loro, poca penetrazione dei fitofarmaci, troppa umidità** sono tutti fattori che riducono la qualità e la sanità delle uve.

Intervenire tempestivamente con le scacchiature è necessario per garantire la **qualità** dell'operazione, la sua **velocità**, e per evitare **danni meccanici** alle piante ("strappo").

## ➔ SPOLLONATURE

È molto importante intervenire per tempo, in modo da **evitare ferite grosse** quando si staccano i germogli dal fusto. È dimostrato che ferite sul fusto in occasione della spollonatura possono essere vie di ingresso dei funghi agenti del **Mal dell'Esca**. In questi casi, si dovranno utilizzare le forbici, con ovvio maggiore tempo di lavoro. Consultare l'Agronomo se necessario.

- Effettuare la prima spollonatura **MANUALE** quando i germogli sono a 15-30 cm di lunghezza. Prima di questo momento, si ha eccessivo ricaccio, successivamente invece si fa troppa fatica e si causano danni alle piante.
- **Se** si decide per un intervento chimico (tuttavia, **SCONSIGLIATO** per il forte impatto ambientale):
  - **Utilizzare esclusivamente attrezzature antideriva (schermate)** e che siano dotate di ugelli antideriva, per evitare di colpire le erbe nell'interfilare.
  - Assicurarsi di bagnare adeguatamente i polloni ed intervenire non oltre i 20 cm di lunghezza
  - Utilizzare Carfentrazione etile allo 0,3% (0,3 lt/hl), oppure Pyraflufen-Etile, evitando giornate ventose. Attenzione ai limiti di etichetta e della Misura 10.

## Spollonature impianti giovani

- Ridurre il numero di germogli sulle **BARBATELLE E SULLE VITI DI DUE ANNI** a due-quattro germogli/pianta, lasciando quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti". Intervenire presto, in modo da evitare di danneggiare la barbatella strappando i germogli. Si lasci il numero più alto di germogli sulle piante più vigorose, meno germogli sulle più deboli.